

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Record

La borsa cinese ha festeggiato ieri il nuovo record storico dell'indice di Shanghai, a neppure un mese dal crollo del 27 febbraio scorso che ebbe un effetto domino su tutti i mercati azionari del mondo provocando una perdita pari a 3.300 miliardi di dollari

IPI, DANILLO COPPOLA  
LASCIA TUTTI GLI INCARICHI

Danilo Coppola, l'immobiliarista indagato dalla procura di Roma per un crac da 130 milioni di euro, ha rassegnato le dimissioni da tutti gli incarichi ricoperti nelle società da lui controllate e partecipate. Lo hanno reso noto i legali. Ipi ha nel frattempo cooptato nel proprio consiglio di amministrazione Tommaso di Tanno e Paolo Mascagna, che sono stati nominati, rispettivamente, presidente e amministratore delegato.

MONTE DEI PASCHI, IL GIORNO  
DI AXA E DEI CONTI

Potrebbe superare le migliori previsioni l'utile netto consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena: secondo alcuni analisti il 2006 dovrebbe chiudersi intorno ai 900 milioni di euro contro i 790 milioni del 2005. Oggi il Cda dovrebbe approvare il progetto di bilancio predisposto dal direttore generale Antonio Vigni. Oltre al bilancio, i consiglieri dovrebbero dare l'ultimo via libera all'accordo con Axia per la cessione del 50 per cento di Mps Vita per circa 1.100 mln di euro.

## Berlusconi ha lasciato le Ferrovie senza soldi

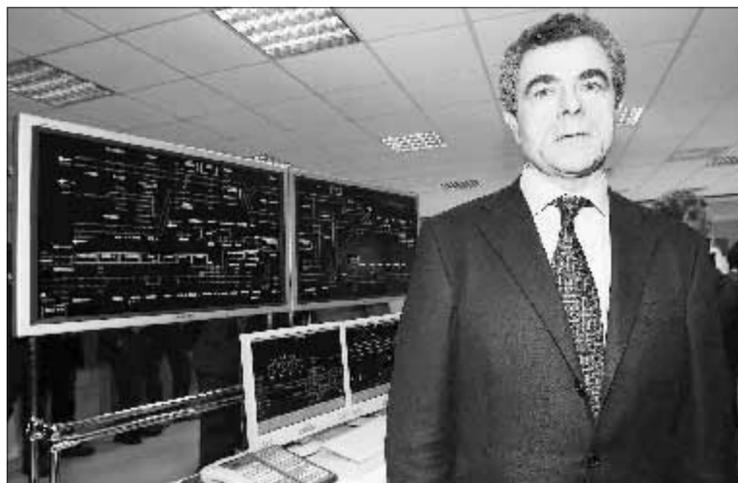
Moretti: stiamo cercando 2,2 miliardi. Alta velocità, per risparmiare ci vogliono le gare

di Nedo Canetti / Roma

**IL PESO** L'eredità del governo Berlusconi continua a pesare sullo stato delle nostre infrastrutture. Esempio la situazione delle ferrovie, denunciata ieri, alla commissione Lavori pubblici del Senato dall'amministratore delegato Fs, Mauro Moretti e dal presi-

dente, Innocenzo Cipolletta. «Non posso che confermare -ha affermato Moretti- l'allarme lanciato dal ministro Di Pietro, permane una forte criticità per il 2008, legata ad un fabbisogno di 2,2 miliardi di euro per Rfi, la società del gruppo per la gestione della rete ferroviaria». «E' un problema -ha voluto precisare- legato alla legge finanziaria votata a dicembre del 2005 (l'ultima Berlusconi-Tremonti ndr): il buco viene da lì; le risorse ci sono, ma è tutto spostato in avanti di dieci anni». «Questa la situazione di cassa -ha incalzato Cipolletta- ora stiamo lavorando con il governo per trovare una soluzione, con nuove risorse: il confronto procede in maniera positiva». Il problema del buco ha poi condotto l'audizione sul terreno dell'aumento dei costi della nuova rete per l'alta velocità. Moretti ha spiegato che il primo "approssimativo" progetto di partenza e quello oggi operativo sono «completamente diversi», non confrontabili. Nato come progetto per linee riservate esclusivamente all'alta velocità passeggeri, «come un grande tubo, un sistema non interconnesso, è stato poi modificato per avere an-

che linee adeguate alla grande capacità aperte al trasporto merci». Da qui, secondo l'Ad, una delle cause dell'aumento dei costi, alla quale, per Cipolletta, si è aggiunta «una maggiore qualità delle opere» legata anche a tutti i requisiti, per esempio la sicurezza (proprio ieri la commissione Ue ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia per la mancata traspazione nella legislazione nazionale del secondo pacchetto ferroviario, che riguarda la sicurezza ndr). Quanto al sistema degli appalti, quello del tipo "general contractor -ha risposto Moretti alle domande dei senatori- offre maggiore qualità e più flessibilità, ma «se vogliamo risparmiare fino al 15-20%, la strada è quella dell'affidamento attraverso le gare». «A fronte di un metodo di valutazione -precisa Cipolletta- dei costi identico, possiamo valutare, sulla base della nostra esperienza, che la gara presenta un passo in più, per il fatto che è il mercato che fa il lavoro». «Una scelta giusta -per il ds Graziano Mazzarello- quella contenuta nel decreto Bersani, di revocare le concessione della Tav; con le gare si possono realizzare risparmi, ad esempio di 1 miliardo sui 5 previsti per il terzo valico della Genova-Milano». Per il senatore ds Paolo Brutti, dall'audizione sono emersi «alcuni aspetti preoccupanti e da approfondire, in particolare sull'alta velocità i cui costi sono tre volte più alti del resto d'Europa».



Mauro Moretti in un'immagine d'archivio Foto di Luca Zennaro/Ansa

PARMALAT  
In utile l'esercizio 2006  
Dopo il crac torna il dividendo

Per la Parmalat del dopo crac il 2006 è stato l'anno del ritorno all'utile e al dividendo. L'azienda di Collecchio ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 192,5 milioni, contro una perdita di 0,3 milioni dell'anno precedente, mentre la capogruppo ha chiuso con un attivo di 125,6 milioni di euro, a fronte di una perdita registrata nel 2005 di 29,3 milioni. Anche il fatturato è cresciuto del 4,4% a 3,84 miliardi di euro, mentre il margine operativo lordo è salito del 26,1% a 350,68 milioni. In calo, invece, il fatturato della capogruppo sceso del 2,46% a quota 841,9 milioni. E si torna anche al dividendo: 0,025 euro per azione. Per quanto riguarda il 2007 il gruppo prevede un miglioramento del fatturato e del margine operativo lordo rispetto ai risultati 2006, con un aumento compreso tra il 3 e il 5% per il primo e tra il 12-15% per il secondo.

ABN AMRO  
Il presidente compra azioni  
prima dell'offerta di Barclays

L'ad di Abn Amro, Rijkman Groenink, ha comprato azioni della banca olandese per 230.910 euro cinque giorni prima che l'istituto rendesse noti i negoziati in esclusiva per un'aggregazione con la Barclays, la terza banca britannica. Dopo che il 19 marzo la società ha fatto sapere di essere in trattative esclusive per una fusione con Barclays, le azioni di Abn Amro hanno guadagnato il 14 per cento. Lo si legge in un documento pubblicato sul sito della AFM, la Consob olandese, secondo il quale Groenink ha acquistato il 14 marzo 8.600 azioni. Come lui, anche altri membri del consiglio di amministrazione hanno comprato titoli della banca che guidano. L'acquisto - ha spiegato il portavoce di Abn, Jochem van de Laarschot - era stato deciso a fine novembre e pianificato per la seconda settimana di marzo. Ma l'operazione potrebbe non essere in linea con le norme sugli abusi di mercato.

Authority, multa  
da 11,7 milioni all'Enel

«Bollette poco trasparenti»  
Ma la società elettrica ricorre al Tar

/ Roma

L'AUTORITÀ per l'Energia ha irrogato a Enel Distribuzione una sanzione pari a 11,7 milioni di euro «per aver omesso sulle bollette elettriche almeno una mo-

dalità di pagamento gratuita», non rispettando così un obbligo stabilito dall'Authority a marzo del 2000 con la «direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione». In sostanza, Enel secondo l'Authority avrebbe dovuto indicare sulle bollette almeno una possibilità di pagamento che non comportasse spese aggiuntive rispetto all'importo previsto per la fornitura. «L'obbligo di indicare sulle bollette le modalità di pagamento spiega una nota dell'Authority - fu stabilito con una delibera del marzo 2000». Il provvedimento era teso a «tutelare gli interessi dei clienti vincolati. Pertanto, ed ai fini della massima pubblicità presso i consumatori, tutte le modalità di pagamento che possono essere utilizzate dal cliente devono essere indicate in bolletta, compresa almeno una che non comporti oneri ad-

dizionali oltre all'importo dovuto per la fornitura».

Con una istruttoria formale, «avviata anche su segnalazione di alcune associazioni di consumatori», l'Authority per l'Energia Elettrica e il Gas «ha accertato l'inosservanza da parte di Enel Distribuzione di tale obbligo di informazione, dal settembre 2000 al febbraio 2006». Enel, tuttavia, non ci sta e annuncia ricorso al Tar del Lazio. Un portavoce della società elettrica, nel commentare la notizia della multa da 11,7 milioni di euro, spiega che la società ritiene «non condivisibile la contestazione mossa dall'Authority dell'Energia in quanto basata su aspetti meramente formali». «Del tutto sproporzionata poi appare l'entità della sanzione», prosegue il portavoce che annuncia che «Enel intende impugnare la delibera davanti al Tar del Lazio».

«Enel ha omesso nelle bollette dal 2000 al 2006 l'indicazione di almeno una modalità di pagamento gratuita»

## Gli ultimi fuochi di Tronchetti Provera contro Rossi

Consiglieri «indipendenti» contestano il piano industriale, mentre non si trova ancora l'accordo tra banche e Pirelli

/ Roma

Quanto vale Telecom oggi? Per la Borsa 2,13 euro, per Pirelli almeno 2,7. In questo intervallo si gioca la partita fra Marco Tronchetti Provera, che di Pirelli è presidente, e le banche che con tutta probabilità lo liquideranno. Le posizioni sono ancora distanti. Ieri Gerardo Braggiotti numero uno di Banca Leonardo, storico consulente di Tronchetti, ha tentato di accorciare in un incontro con il responsabile della divisione corporate ed investment banking di Intesa Sanpaolo, Gaetano Micciché. Le due banche sono socie di Sped, la newco che a luglio ha rilevato il 39% di Pirelli Tyre (la divisione gomme della Biccocca) al fianco di Mediobanca, Capitalia, Jp Morgan e Lehman Brothers. Lo stesso pool, secondo indiscrezioni, sarebbe impegnato ora nel riassetto di Tele-

com Italia e potrebbe rilevare l'80% di Olimpia in mano a Pirelli in parte in contanti e in parte con uno scambio azionario tra azioni Olimpia e azioni Pirelli Tyre. L'incontro è venuto all'indomani di uno scontro all'interno del cda tra i consiglieri indipendenti, con in testa il professore Guido Ferrarini, e il presidente Guido Rossi. Ferrarini si è lamentato di non essere stato informato sulle strategie della società, in particolare su eventuali accordi con Telefonica, Rossi ha negato che con gli spagnoli si sia mai arrivati a un livello di intesa tale da dover dare comunicazioni ai consiglieri. La contesa non dovrebbe andare avanti per molto tempo, non fosse altro perché a metà aprile si tiene l'assemblea che dovrà nominare il nuovo consiglio di amministrazione, secondo indiscrezioni il primo



Guido Rossi Foto Ansa

Si attende la lista dei candidati per l'assemblea dei soci per capire come si evolverà la partita

azionista Olimpia sta valutando la possibilità di azzerare la situazione e di proporre una lista con nuovi consiglieri. I diverbio, tutto per lettera, dimostra ancora una volta quale sia la distanza tra Tronchetti Provera e il presidente Telecom dal 15 settembre al timone della compagnia. Che la partita Telecom sia intrisa lo dimostrano anche le dichiarazioni di alcuni diretti interessati. «So che ci sono discussioni. Noi non siamo stati coinvolti in nessuna di queste discussioni di banche». Così l'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto. «Il principio che ci guiderà sarà decidere nell'interesse della nostra compagnia, degli assicurati e dei soci. Seguiamo Telecom perché siamo investitori importanti, ma questo è quanto», ha aggiunto. Comunque quello di Telecom è «un buon bilancio» con un «buon dividendo», ha inoltre

sottolineato Perissinotto a margine della presentazione degli analisti. Frequenti rumor di mercato hanno di recente indicato Generali tra le istituzioni finanziarie coinvolte nel riassetto di Telecom. Generali detiene il 4,1% di Telecom e di questo il 3,67% è stato apportato al patto di consultazione siglato con Olimpia a Mediobanca. «Non me ne sono mai occupato e non me ne sto occupando» è stato invece il commento dell'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe. «Leggete i giornali, un mio amico mi ha detto che non posso dire nulla» ha risposto Vincenzo De Bistis, amministratore delegato di Deutsche Bank, a chi gli chiedeva conferma delle indiscrezioni di stampa che parlavano della banca tedesca come uno dei possibili istituti interessati a rilevare la quota di Olimpia, cassaforte che al momento possiede il 18% di Telecom, da Pirelli.

VITE SOSPENSE:  
QUALI PROSPETTIVE PER  
I LAVORATORI PRECARI?

Iniziativa pubblica con

Paola **MARTINI**  
Segretario Sezione DS RAI

Roberto **CUILLO**  
Responsabile Nazionale DS per l'Editoria e l'Informazione

Cesare **DAMIANO**  
Ministro del Lavoro

Partecipano

Ninni **ANDRIOLO**  
L'Unità

Stefano **FERRANTE**  
Cdr La7

Filomena **TRIZIO**  
Segretario Generale NIDIL CGIL

Claudio **VALERI**  
Vicesegretario USIGRAI

Giovedì 22 marzo Ore 18,00

Centro Convegni Ex Novo - Via Monte Zebio, 9 - Roma

Democratici di Sinistra RAI



Unità di base "Aldo Cotroneo"

www.dsrai.it